

Alla ricerca del senso della motivazione

Autor(en): **Hotz, Arturo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **2 (2000)**

Heft 2

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001384>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Variazioni sul nostro tema principale

Alla ricerca del senso della motivazione

Senza moventi nessun movimento. È vero, senza dubbio, ma... vien fatto ora di chiedersi, come riconosco questi moventi? Presi nella costante ricerca di motivi e cause, non corriamo forse il rischio di cadere nel pensiero causale? Pertanto la motivazione (nel senso di attribuzione del motivo) non può essere ricerca di un motivo unidimensionale, ma piuttosto di complesse correlazioni.

Arturo Hotz

Nella maggior parte dei casi il comportamento umano è complesso, e per chi lo osserva è abbastanza complicato ravvisarvi l'essenziale. Perché una certa persona pratica questo o quello sport e persegue questo o quell'obiettivo? Quasi sempre concorrono diversi elementi scatenanti, fusi in un tutto alla base di un comportamento o di un'azione. Quali? In luogo di motivi dovremmo cercare correlazioni, perché se davvero si vuole motivare e spiegare un'azione i semplici moventi non bastano. In altre parole, cosa intendiamo dire?

Moventi cognitivi e pulsioni emozionali

Fare dei collegamenti significa intessere delle relazioni. Esse si creano quando un elemento viene rapportato ad un altro nell'ambito di un legame animato da un senso proprio. Mettiamo le due cose in relazione fra loro, le rapportiamo. Ciò facendo vediamo che un determinato rapporto, una relazione, creano un legame e il correlare crea qualità.

Nella storia della motivazione, Wilhelm Wundt (1832-1920) distingue fra moventi cognitivi e pulsioni emozionali. Le pulsioni possono sortire degli effetti, ma certo non motivano. In seguito, verso la metà del XX° secolo, nel quadro della psicologia della volontà, la motivazione viene concepita come «insieme di diversi fattori di un dato rapporto persona-ambiente circostante, che indirizzano e guidano l'esperienza e il comportamento indirizzati al raggiungimento di determinati scopi». Il passo verso una concezione globale venne grazie al confronto teorico fra le posizioni meccanicista (teoria dello stimolo - reazione) e cognitivista (relazioni fra aspettativa e valore). A prescindere da quale motivazione energetizzante sia decisiva per chi, essa avviene fra stimolo e reazione: l'essere umano non è

vittima, ma autore. Ovvero, ricollega in modo variato e complesso da un lato i valori dello stimolo e dall'altro la probabilità che la sua azione porti ai risultati da lui sperati.

Grazie all'integrazione alla fonte dell'energia!

Più si riflette su questo affascinante fenomeno della motivazione, più chiaro diventa che è la personalità ciò che attribuisce un senso alla situazione di volta in volta attuale e sulla base di esso dà poi al comportamento e all'azione concreta scopo, direzione e anche intensità. L'integrazione in una correlazione concreta viene vista come fonte di energia del proprio agire e di concerto sfruttata: è pertanto espressione di maturità riuscire a motivarsi da soli in ogni situazione, ovvero dare al proprio agire - nelle relazioni interpersonali o in senso lato nell'ambiente circostante - quel senso che riesce a rendere la vita vivibile e soddisfacente. Lo sport a questo proposito offre - non solo ai più giovani - parecchie occasioni, che si devono riconoscere come tali e sfruttare per dare un senso alla propria vita! Indirizzare verso questa direzione è parte del nostro compito pedagogico, ma non certo motivare!

«Lo sport offre svariate opportunità per dare un senso alla propria vita.»

Motivarsi da soli è possibile.

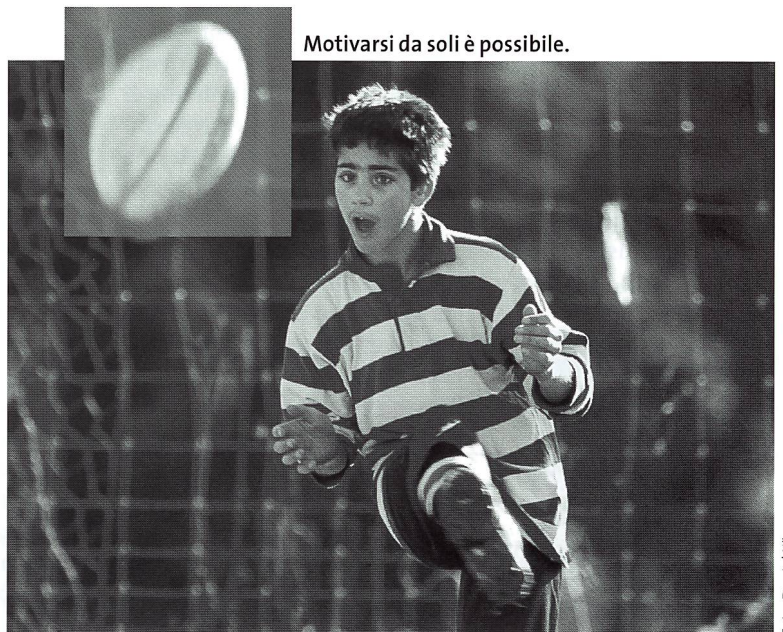


Foto: Daniel Käsermann